

in questi ultimi casi, di collettori di acque di bacini limitati e quindi asciutti per periodi abbastanza lunghi dell'anno. Infatti in quest'area si rilevano precipitazioni meteorologiche piuttosto scarse (da 600 a 700 mm/anno) e concentrate prevalentemente nelle stagioni primaverili e autunnali.

I terreni irrigui o irrigabili in futuro (in relazione a una migliore regolazione dei corsi d'acqua principali) paiono pertanto estremamente limitati, interessando unicamente pochi territori dei fondi valle del Belbo e — in minor misura — del Tiglione.

L'unica risorsa irrigua utilizzabile su più vasta scala può essere rappresentata dai laghetti collinari i quali peraltro hanno trovato finora in quest'area scarsa diffusione (molto spesso si tratta di laghetti costruiti mediante il contributo statale, ma non sempre utilizzati ai fini irrigui).

Dal punto di vista geologico e — di conseguenza — pedologico la situazione presenta una certa molteplicità di aspetti. Nel settore occidentale della zona, e particolarmente nei comuni di Vinchio, Vaglio Serra, Belveglio, Cortiglione e parte di Incisa Scapaccino, prevalgono nettamente i terreni dell'Astiano, caratterizzati da suoli poco argillosi, talvolta ghiaiosi, molto permeabili e di conseguenza suscettibili all'aridità, facilmente erodibili e dall'orografia pertanto labirintiforme e accidentata. Ubicati su colline di media altitudine (elevazioni massime intorno ai 300 m/s.l.m.) e situati in fasce con temperature medie tra le più elevate del Piemonte, tali terreni si rivelano particolarmente idonei per la coltura della vite, anche se non sempre è possibile utilizzare i mezzi meccanici, per l'accidentalità del rilievo.

All'Astiano appartengono anche la pianura del Belbo in Comune di Bruno e parte di Castelnuovo Belbo, nonché alcune dorsali collinari particolarmente nei territori di Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo e Mombaruzzo. Nei terreni di pianura s'adattano pertanto colture diverse, purchè si possa disporre di adeguate risorse idriche.

Seguono in ordine di estensione i terreni del Villafranchiano, che occupano l'intera parte nord-orientale della zona, particolarmente le regioni settentrionali dei comuni di Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo, Bruno (ad eccezione della pianura del Belbo) e Mombaruzzo. Tali terreni sono caratterizzati dalla presenza di banchi argillosi e ghiaiosi, talora cospicui, e paiono pertanto poco idonei alla viticoltura, anche se in passato e tuttora tale coltura vi presenta una certa diffusione. I terreni di altopiano sembrano particolarmente utilizzabili per le colture cerealicole, anche se certamente non in condizioni ideali. Talvolta i banchi argillosi, atti a trattenere un certo grado di umidità, possono prestarsi invece alla praticoltura, anche in tal caso in condizioni non ideali. Si tratta di terreni in gran parte meccanizzabili, ma con limitate rese produttive, per cui spesso può apparire più conveniente l'utilizzazione a bosco di alto fusto.

Una fascia del territorio zonale è costituita da terreni del Fossaniano, situati nella parte meridionale del comune di Bruno, in quella centrale di Mombaruzzo e in gran parte del territorio (verso settentrione) di Maranzana. Tali terreni sono caratterizzati da banchi argillosi e letti ghiaiosi con relativa abbondanza di sali minerali e rivelano pertanto una scarsa vocazione per la viticoltura, come per altre colture. Si tratta di terreni in genere ripidi e accidentati e pertanto non lavorabili agevolmente con le macchine.

Tutti gli altri terreni situati nei fondi valle e nei punti meno elevati appartengono al Piacenziano, caratterizzato orograficamente da piani o da colline molto basse con pendii poco accentuati. Si tratta della formazione geologica locale più fresca e più ricca di acque sorgive, ed ottima pertanto per la praticoltura e la maiscoltura. I terreni meglio disposti sono anche particolarmente adatti alla viticoltura, purché l'argilla non appaia troppo abbondante. Tali terreni si estendono particolarmente nella parte meridionale della zona, in aree generalmente poco estese, salvo le pianure di Incisa Scapaccino e Castelnuovo Belbo e buona parte delle colline meridionali dei comuni di Castelnuovo Belbo, Mombaruzzo e Maranzana.

S'aggiunge a tali formazioni un'isola a prevalenza di marne del Messiniano, situata nel comune di Mombaruzzo ai confini con Nizza Monferrato. Si tratta di terreni spesso acci-